

Massima copertura vaccinale per prevenire e ridurre l'incidenza delle malattie infettive

I vaccini rappresentano uno degli strumenti più efficaci per prevenire malattie infettive causa di morbilità e mortalità importante. L'OMS ha da tempo messo in campo una serie di azioni utili alla diffusione dei vaccini al fine di ridurre o eradicare l'incidenza delle malattie trasmissibili. Questo il tema del Convegno 'La prevenzione vaccinale uno strumento di sostenibilità', organizzato da Motore Sanità. «La vaccinazione anti-pneumococcica in età pediatrica rappresenta un caso di studio per verificare l'applicazione in Italia dei principi dell'Evidence-Based Health Care (EBHC), che prevede l'integrazione delle migliori evidenze nelle decisioni sulla salute, e della Value-Based HealthCare (VBHC), che mira ad ottenere il massimo risultato in termini di salute dalle risorse investite in sanità. Dal report indipendente della Fondazione GIM-

BE emerge che la miglior protezione disponibile nei confronti dello pneumococco sembrerebbe offerta dal PCV13, che include tre sierotipi in più del PCV10. In realtà, il presupposto che i 3 sierotipi aggiuntivi del PCV13 riducano l'incidenza delle malattie invasive pneumococciche (MIP)

non è dimostrato da studi testa a testa tra i due vaccini. Pertanto, allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, i due vaccini hanno pari efficacia nel ridurre l'overall burden delle MIP, l'outcome proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ovviamente il monitoraggio epidemiologico dei sierotipi circolanti è fondamentale per applicare i principi dell'EBHC, in quanto, a parità di evidenze scientifiche, le Regioni potrebbero effettuare scelte differenti. Inoltre, considerato che qualsiasi forma di monopolio in sanità riduce il value for money, a fronte di una documentata bassa prevalenza dei sierotipi aggiuntivi contenuti nel PCV13, la decisione di indire una gara tra i due prodotti concretizza l'applicazione dei principi della VBHC, permettendo di ridurre i costi di acquisto e reinvestire le risorse in altri interventi di sanità pubblica», ha detto **Nino Cartabellotta**, Fondazione GIMBE.

PIERLUIGI MONTEBELLI

Investire in prevenzione è vantaggioso, in termini di costi diretti e indiretti



Peso: 22%